

ARTE

Wols il solitario nella storia del segno. Le sue opere alla Galleria «Giulia»

27

VENERDI

JAZZFOLK

«Bentornato Folkstudio» Grande happening nella cantina di via Frangipane

28

SABATO

CLASSICA

Ancora barocco a Viterbo. Il violinista Mauro Loguercio suona Haendel

29

DOMENICA

ROCKPOP

Al «Classico» di scena il «Gruppo Volante» guidato da Stefano Disegni

30

LUNEDI

TEATRO

Pagni e De Cesera al Quirino alle prese con «Mille franchi di ricompensa»

1

MARTEDI

ANTERPRIMA

ROMA in

da oggi al 3 ottobre



l'Unità - venerdì 27 settembre 1991



Il coreografo Alwin Nikolais e sotto la sua compagnia di danza

Torna all'Olimpico da giovedì il coreografo americano. In scena il suo «teatro di movimento» fra intrecci geometrici e alchimie luminose di suoni e colori

Caleidoscopi umani firmati Nikolais

Sconcerta un poco il fatto che Alwin Nikolais sia ancora oggi uno degli esponenti più lucidi e inventivi della danza contemporanea. Sconcerta perché il coreografo americano ha varcato la soglia degli ottant'anni, eppure il suo «theatre of motion» (teatro di movimento), contrapposto al «theatre of emotion» (teatro di emozioni), mantiene una freschezza invidiabile, ricrea all'infinito giochi di luci e di intrecci geometrici come un caleidoscopio magico. Dove quella «caduta da motion», è la trasfigurazione semantica che Nikolais propone reinventando un'espressione di danza senza turbamenti, come un *Urschrei*, un urlo privo di angoscia. Non a caso, Nikolais è forse il più europeo fra i capiscuola della Modern Dance statunitense e rappresenta un filtro originalissimo tra il bacino di sentimenti mitteleuropei e la rielaborazione pragmatica americana. Dai genitori ha ereditato fisicamente una miscela di sangue russo-tedesca, ma soprattutto ha assorbito gli echi dell'espressioni-

smo nel '33, quando ha assistito a un recital di Mary Wigman, divenendo assistente in seguito di Hanya Holm, che della danzatrice tedesca fu erede apollinea. Niente drammi, dunque, nelle composizioni astratte e variopinte di Nikolais, nei suoi intrecci di corpi e di materiali. Solo un gioco divertito, in cui lo sperimentare non perde mai la gioia del colore e della dinamica. Magari, capiterà di scorgere nei suoi danzatori la supernationetta vagheggiata da Craig, oggetto docile e pieghevole nelle mani del coreografo-regista. O la grazia leggiadra che Kleist ammirava nello sdinoccolato movimento delle marionette. Ma per tutti, anche per chi non si preoccupa di ritracciare mentalmente le coordinate culturali di Nikolais da Schlemmer ai futuristi, resta comunque il fascino improvviso delle sue creazioni visive.

La Filarmonica ha previsto anche una prova generale aperta al pubblico, mercoledì 2 ottobre, a lire 5.000.



PASSAPAROLA

Belli. Domani, alle ore 16, nelle sale di Palazzo Valentini, si svolgerà la premiazione del 3° concorso letterario Giuseppe Gioacchino Belli, organizzato dall'accademia omonima e patrocinato dalla Regione Lazio. Il concorso è riservato a poeti in lingua e dialetto.

Sport e solidarietà. Manifestazione del Circolo aziendale Acea da oggi al 6 ottobre. Alle ore 16 inaugurazione presso il Centro sportivo di via della Vasca Navale 1; seguito incontro di calcio Nazionale, pattinaggio artistico e incontro di tennis fra Claudio Panatta e Corrado Barazzutti. Domani concerto di blues ed esibizione di atleti di pallacanestro.

Sviluppi ulteriori. Artisti e fotografi danno vita a lavori istantanei con la Polaroid (formato 50 x 60) al Palaxpò di via Nazionale 194. Domenica (ore 10-21) l'artista di scena è Joe Oppidiano; in mattinata saranno allestiti i set e nel pomeriggio inizieranno i lavori.

Notturno al ghetto. Stasera, ore 21, in compagnia di Sabrina e Ludovico Pratesi. Appuntamento alle ore 21.30 davanti alla Chiesa di San Bartolomeo all'Isola - Tiberina. Domani, ore 10.30, «Fra arte ed ecologia: l'Orto Botanico», in largo Cristina di Svezia con Paola Lanzara e Eugenio Barbanti.

Escursioni sui Monti Lepini: da Morolo per la Valle Civita fino a Sponde Marconi (1328 m.), tempo di salita 3 ore, tempo di discesa 2 ore. Il tutto domenica per iniziativa del «Gruppo escursioni verdi». Appuntamento per la partenza, ore 7.25 in piazza della Repubblica. Informazioni al tel. 42.68.95 ore 17-20.

Lingua cinese. Sono aperte presso l'Associazione Italia-Cina (Via Cavour n.221 e via del Seminario 105) le iscrizioni al corso triennale di lingua cinese. Informazioni da lunedì a venerdì a telefoni 48.20.290, 48.20.291 e 67.85.764.

Motoraduno nazionale domenica presso il moto club di Ciampino (Villa Aldo Moro) programma esposizioni, giochi di gruppo, moto d'epoca, gin turistici e premiazioni.

Pietro Scharoff. Sono aperte, fino al 26 ottobre, le iscrizioni all'Accademia d'arte drammatica che porta il nome del suo fondatore. I provini di ammissione si tengono nella sede di via G. Lanza 120 (tel. 48.73.199) ogni sabato mattina alle ore 10. Il corso ha una durata triennale e la frequenza è obbligatoria. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Emanuela Zurli, tel. 32.12.279, fax 32.04.790.

Marco Masini: stasera alle 21.00 allo Stadio Comunale di Palestrina. Il giovane artista fiorentino è l'unica, vera rivelazione di questa estate agli sgoccioli. Ovunque il cantautore decida di esibirsi è un «sold-out» garantito. Palasport gremiti, stadi stracolmi di adolescenti in lacrime. Una sicurezza per gli organizzatori di concerti che, in questi tempi di vacche magre, se lo contendono a suon di milioni. Anima introversa e un tantino depressa, Masini racconta con estrema semplicità i drammi e i problemi della sua generazione. Il suo ultimo album, *Malinconia*, come già suggerisce il titolo, è una miscelanea di sentimenti cupi, sensi di colpa e orizzonti bui ravvivati soltanto dalle rime baciate di *77 correi*, colonna sonora per i teen-agers di tutte le spiagge del litorale italiano.

Classico: riprende la programmazione del locale (il via Libetta (tel.5744955)). La tessera stagiale per accedere ai servizi forniti dal club (che quest'anno non osserverà il giorno di riposo) costerà 20 mila lire. I gestori del «Classico» hanno anche previsto dei corsi di musica (pianoforte e direzione d'orchestra) tenuti dai maestri Sandro De Palma e Nicola Samale. Stasera suoni dal vivo con i *No jazz at all*, quintetto guidato dal cantante Marco Manfellotto e specializzato in rock inglese degli anni '60. Domani pop mescolato a veri generi con i *D.D.S.* Lunedì, invece, sarà la volta dei dieci scatenatissimi musicisti del *Gruppo Volante* capitanati dal «mettatore» Stefano Disegni. Il giorno dopo suonerà il sestetto *Fool's Night Nand* di Mauro Perugini ment e mercoledì gli intramontabili *Mad dogs* daranno vita ad un energetico spettacolo «live» a base di blues o di rock. La settimana si chiude giovedì con il «sound brasileiro» mischiato al funk e proposto dal tastierista Jim Porto in compagnia della sua band.

Caffè Lutino: oggi e domani alle 22.00 nel locale (il via di Monte Testaccio, 96 vi segnaliamo una performance davvero godibilissima con un personaggio pressoché sconosciuto ma molto interessante e divertente. Lui si chiama Tony Cercola ed è un percussionista. Da anni collabora con Pino Daniele, Edoardo Bennato, Tullio De Piscopo ed Edoardo De Crescenzo. Il «verace» musicista (naturalmente di Napoli), dopo anni di lavoro all'ombra e al seguito dei vari cantautori partenopei, ha deciso di mettersi finalmente in proprio. Il risultato è un disco spassoso ed orecchiabile dove Cercola coniuga ritmi afro e melodie orienteggianti, disegnando quadretti di vita più o meno buffi in dialetto. Tony sarà in compagnia del bassista (Gennaro Pasquariello, del chitarrista Gianni Gallo, del batterista Luca Esposito e del corista Nini Turtoro. Da non perdere.

Altroquando: si intitola «Il canto delle corde», la rassegna messa a punto per questa stagione dal club di Calata Vecchia. Oggi samba e bossa-nova con il trio del cantante e chitarrista Marco Poeta che per l'occasione sarà accompagnato dal contrabbassista Alessio Urso e dal batterista Jean-Luc Heyrges, ovvero la stessa sezione ritmica di Iro De Paula. Il concerto di domani sarà, invece, incentrato sul rapporto tra canti e strumenti a corde nel periodo a cavallo tra il medioevo ed il rinascimento. Verranno eseguiti brani dell'ars Nova italiana e francese, del '400 fiammingo e del rinascimento napoletano. Cantato ed arpa saranno affidati a Patrizia Bovi,

DOCKPOP DANIELA AMENTA

Riccardo Cocciante a Caracalla canta storie di donne e demoni

Per la terza volta in questa stagione, il Teatro dell'Opera apre le proprie illustri porte alla musica leggera. Il processo di «volgarizzazione» continua e dopo Paolo Conte e Domenico Modugno questa è la volta di Riccardo Cocciante che stasera alle 20.30 calcherà il palco di Caracalla. Il cantautore italo-francese nasce musicalmente negli anni '70. Il suo primo, grande successo fu il tormentone *Bella senz'anima*, brano pervaso da una misoginia feroce. Il tema della donna «demone», sottoposta ai voleri del maschio si infelice ma generoso nella sua schiacciante possessività, è stato uno dei argomenti preferiti dal musicista ai suoi esordi. Prova ne sono i testi di *Era già tutto previsto* e soprattutto di *Primavera* dove Cocciante, novello agricoltore, canta ispirato: «e solicherò il tuo corpo come se fosse terra, e hincerò col fucino quest'erba tua cattiva. Sarò il tuo contadino e tu la terra mia, poi spargerò il mio seme nella tua val-



Riccardo Cocciante stasera a Caracalla; in basso Marco Masini

le verde...». Libertà poetiche o limiti ispirativi? Chissà. Fortunatamente il riccioluto Riccardo, inviso per anni ai gruppi femministi, ha anche composto brani arresi e delicati come *Mangherita* o *Cento a Primavera*. Vincitore dell'ultima edizione del festival di Sanremo, Cocciante sarà accompagnato, in questa esibizione, dal giovane collega Marco Conidi. Il prezzo dei biglietti varia dalle 10 alle 50 mila lire.

mentre liuto, salterio e chitarra verranno suonati da Adolfo Broegg.

Teatro di Villa Lazzaroni: via Appia, 522/b. Prosegue il mini festival dedicato ai nuovi talenti della scena italiana. Scopo della manifestazione è quello di promuovere gruppi ed artisti che cercano di far arrivare la loro voce ad una platea più vasta possibile, senza l'ausilio del mercato discografico, attento unicamente ad imporre prodotti e non a scovare idee nuove ed originali. Stasera concerto dei *Ghostly Medley* e semifinale della rassegna comprendente la sezione inglese delle band in concorso Domani show del gruppo *Litanie* e domenica reggae e swing con i *Yeelen*, piccolo consorzio di musicisti.

Expò Tivoli: al Teatro Tenda di Bagni di Tivoli (immediatamente dopo le Acque Albule, sulla via Tiburtina). L'iniziativa, organizzata dall'Unione Commercianti del luogo, è giunta alla sua quarta edizione. Stasera canterà Mietta, ex alter ego femminile del platinato Minghi. Dopo il clamore (in positivo e negativo) di *Trottolino amoroso*, la vocalist sta cercando di acquisire maggiore credibilità con un repertorio più impegnato ed interessante. Voce e presenza non le mancano per imporsi appieno.

CINEMA PAOLA DI LUCA

Oliver Stone e le porte segrete di un mito del rock

«Se le porte della percezione venissero pulite, tutto apparirebbe all'uomo così com'è: infinito». Ispirandosi a questo brano di William Blake, Jim Morrison e il suo gruppo scelsero il loro nome. A vent'anni dalla morte del leggendario poeta del rock, il regista Oliver Stone ha girato *The Doors* (al cinema Cola Di Rienzo, Europa, Excelsior e Atlantic), con Val Kilmer nei panni di Morrison, per ricostruire la vita e il mito di quest'artista. Il gruppo nacque nel 1965 e raggiunse quasi subito un'enorme popolarità, che si protrasse nei sei anni successivi fino alla precoce morte del loro leader nel '71. I *Doors* incarnarono in quegli anni i sogni e le fantasie di un'intera generazione, attraverso un linguaggio crudo ed insieme evocativo che venne immediatamente recepito dai giovani d'allora e che tutt'oggi conserva le sue capacità di fascinazione. Come molti altri musicisti «malodoti», anche Jim Morrison visse sulla sua pelle il forte messaggio trasgressivo della sua arte, che lo consi-



mo troppo rapidamente. Se molti conoscono la sua musica, pochi hanno conosciuto realmente l'uomo. Il regista e il co-sceneggiatore Randal Johnson si sono basati così sulle dichiarazioni di dozzine di testimoni, oltre alla trascrizione di quasi cento registrazioni realizzate nel '73 da persone a lui vicine. Ma la musica è la vera protagonista del film, che ricerca nelle belle riprese dei concerti l'atmosfera mistica e onirica di quelle canzoni.

Val Kilmer e Meg Ryan protagonisti del film «The Doors»

Oscar, un fidanzato per due figlie. Regia di John Landis, con Sylvester Stallone, Tim Curry, Vincent Spano, Ornella Muti, Marisa Tomei e Don Ameche. Al cinema Empire. «La figlia gli mente, la moglie gli urla contro, i banchieri lo truffano, tutto il suo mondo sta cadendo a pezzi e lui non riesce ad esercitare alcun controllo». Così l'interprete di *Rambo* e di *Rocky* descrive il suo nuovo personaggio, il simpatico gangster «Snaps» Provolone. Anche Stallone, dopo Schwarzenegger, ha deciso di cimentarsi in un ruolo comico e vi è riuscito grazie a John Landis, il regista di *Blues brothers* e di *Una poltrona per due*. Ambientato nell'America degli anni Trenta durante il mitico periodo del Proibizionismo, *Oscar* contiene tutti gli elementi della farsa dagli equivoci ai giochi di parole ed è un omaggio allo stile e alla comicità dell'epoca. Remake del francese *Io, due figlie e tre volige* diretto nel '67 da Louis Des Funes, il film racconta il breve tentativo di redenzione dello spietato Provolone che in un solo giorno si trova ad affrontare ben due matrimoni e l'incontro con degli importanti banchieri non proprio incorruttibili. Girato tutto all'interno di una maestosa villa in stile vittoriano, il film racconta le disavventure del povero gangster e le commenta con il mozzartiano *Figaro*. La morale del film, o almeno quello che Provolone capisce alla fine di quest'impossibile giornata, è che non c'è niente di più «sporco» della vita pulita.

Il conte Max. Regia di Christian De Sica, con Ornella Muti, Christian De Sica, Galeazzo Benti, Maria Mercader e Anita Ekberg. Al cinema Etoile. È questo il terzo remake della fortunata commedia *Il conte Max*. Diretto la prima volta da Mario Camerini e interpretato dal giovane Vittorio De Sica, il film conobbe poi una seconda fortunata versione nel '57 per la regia di Giorgio Bianchi con il bravissimo Alberto Sordi nei panni di un rozzo edicolante e con De Sica più attempato nel ruolo di Max. È ora il figlio del grande regista a dirigere e interpretare questa nuova edizione, nella quale sono protagonisti sempre il vecchio conte Max e Alfredo, un giovane meccanico di talento. Il regista lo definisce un *Pretty woman* alla rovescia, in cui l'affascinante e ambizioso Alfredo interpreta la fortunata Cenerentola. Alfredo vive fra i larduncoli di Campo de' Fiori, ma sogna il gran mondo così come lo descrive il suo amico e maestro il conte Max. L'occasione di cambiare vita gli si presenta quando incontra la bellissima Isabella, una fotomodella di successo che lo introduce nel bel mondo parigino. È lì che Alfredo, ormai trasformato in Max, conosce la moglie del ricchissimo mercante d'armi Pierre Dellafont. Parte con lei per raggiungerlo a Marrakesh nella sua villa sulatanesca e scopre che Pierre è l'antico rivale del vecchio Max al quale ha vinto a carte tutta la sua fortuna. L'avventura si complica

e Alfredo rischia addirittura di sposare l'omosessuale Pierre, dal quale fugge in estremo per raggiungere a Parigi la deusa Isabella. Dopo varie e rocambolesche peripezie Alfredo riesce a riconquistare la sua bella e a convolare a giuste nozze.

Un piede in paradiso. Regia di E.B. Clucher, con Bud Spencer, Carol Alt, Thierry Lhermitte, Jean Sorel e Ian Bannen. Al cinema Capranica. Il grande Bud Spencer torna al cinema con una divertente commedia che lo vede protagonista nel ruolo di Bull Webster, uno sfortunato autista di taxi. È da tempo ormai che la fortuna lo ha abbandonato e la sua situazione finanziaria non è affatto rosea, inoltre rischia di perdere anche il suo lavoro da un momento all'altro. Una grande società infatti sta per acquistare la cooperativa di taxi per la quale Bull lavora, con l'intento di farla poi fallire. Ma la sua vita cambia radicalmente grazie ad un'inattesa vincita ad una lotteria di 150 milioni di dollari. A questo punto però non sono solo gli agenti delle tasse ad interessarsi al vecchio Bull, ma anche i «responsabili del destino degli uomini» che mandano sulla terra appiattamente per lui due emissari. Si tratta di un buon angelo, messaggero del paradiso, e di una terribile e affascinante diavolessa (interpretata dalla bellissima Carol Alt), inviata dall'inferno.